

glie parecchi elementi tradizionali delle vecchie associazioni agrarie e tiene conto dei bisogni e delle tendenze nuovi.

È un istituto a carattere pubblico, destinato ad entrare e ingranarsi nel meccanismo amministrativo del paese come organo essenziale.

Deve agire accanto ai Comuni e alle Provincie e interporci fra questi e le grandi amministrazioni centrali dello Stato.

È per ora solo in parte elettivo, con un nuovo sistema elettorale di secondo grado, ed è, nei limiti della vigilanza gerarchica, a tipo autarchico.

Esso ha per oggetto l'interesse economico e tecnico della produzione. Accomuna perciò tutte le categorie e tutti i ceti agricoli ed esprime un bisogno dell'intera società.

Gli interessi e i conflitti più particolarmente di classe o concernenti la distribuzione della ricchezza sono lasciati, a seconda dei casi, o agli organi giudiziari o governativi o alla difesa delle libere e private iniziative.

In breve, più concretamente, la Camera di agricoltura da noi ideata :

- 1) deve essere l'organo locale degli interessi agrari, del quale finora hanno mancato il Ministero d'agricoltura, come gli altri Ministeri, costretti a ricorrere a organi inadatti o a sovraccaricare le Cattedre ambulanti d'agricoltura;

- 2) deve essere il mezzo con cui attuare il decentramento dei servizi sopra tutto del Ministero d'agricoltura, quando — bene inteso — il decentramento rappresenti la realizzazione del principio del minimo mezzo per i servizi stessi;

- 3) deve costituire, sopra tutto in correlazione col decentramento, il mezzo idoneo e specifico con cui rendere possibile agli agricoltori locali di disimpegnare i servizi che li concernono, nessuno meglio di loro potendo fare ciò con più senso di cointeressamento, con maggiore conoscenza delle cose, con migliore impiego delle svariate risorse dell'ambiente;

- 4) deve concretare lo scopo di concentrare in se medesimo le funzioni che ora sono sparpagliate fra enti molteplici e di origine diversa, così che possa esercitare le medesime non solo con maggiore competenza e cointeressamento, ma anche colla convenienza massima, evitando duplicazioni e collisioni e diminuendo le spese generali, come è proprio di qualunque impresa ingrandita, surrogante altre minori e meno idonee;